



LA MORTE DI GESÙ

Lettura: Marco 14 e 15

Il problema del peccato

Il peccato è un problema terribile per il genere umano. Il peccato allontana le persone da Dio e li conduce a morte sicura. È la causa di molti problemi del mondo. Per l'uomo è impossibile sconfiggere il peccato con solo i propri sforzi. Anche la persona più onesta non sarà mai in grado di risolvere il problema del peccato. Per quanto una persona possa essere buona, sarà sempre priva della gloria di Dio (Romani 3:23).

La Bibbia offre la risposta di Dio al peccato dell'uomo. Dio diede Suo Figlio, nostro Signore Gesù Cristo, in sacrificio, necessario all'uomo per liberarsi dal peccato e dai problemi che causa. Gesù si è unito con il Padre in questa opera, offrendo se stesso, ubbidiente e volenteroso, in sacrificio per il peccato. È stato un sacrificio a vita: egli ha rinunciato alla propria volontà e ai propri desideri e ha scelto di seguire il volere del Padre, per sempre. La morte sulla croce è stato l'ultimo grande atto di spontanea obbedienza in una vita di sacrifici. Poiché Gesù è stato senza peccato fino alla fine, egli ha superato la morte. Inoltre, ha concesso ai suoi veri discepoli il perdono dei loro peccati e quindi di evitare la morte eterna.

Le sofferenze di nostro Signore Gesù Cristo

Nei Vangeli leggiamo dell'ingiusto processo a Gesù, della crudele derisione, delle feroci percosse e della fustigazione. Otteniamo maggiori informazioni della sua sofferenze nelle scritture dell'Antico Testamento. Il Salmo 22 ci permette di capire cosa provava Gesù durante la crocifissione, nonché il dolore tremendo, provando la grande vergogna della crocifissione.

Salmo 22:6-8 Ma io sono un verme e non un uomo, l'infamia degli uomini, e il disprezzo del popolo. Chiunque mi vede si fa beffe di me; allunga il labbro, scuote il capo, dicendo: Egli si affida al SIGNORE; lo liberi dunque lo salvi, poiché lo gradisce!»

Salmo 22:15,16 Il mio vigore s'inaridisce come terra cotta e la lingua mi si attacca al palato; tu m'hai posto nella polvere della morte. Poiché cani mi hanno circondato; una folla di malfattori m'ha attorniato; m'hanno forato le mani e i piedi.

Si aggiunse anche l'afflizione di vedere sua madre soffrire osservandolo morire. Egli fu profondamente rattristato dalla consapevolezza che era stato il suo popolo a rifiutarlo e sapeva che in seguito sarebbero stati puniti.

Gli eventi che hanno portato alla morte di Gesù

I farisei e i sadducei erano i leader religiosi ebrei ai tempi di Gesù. Questi gruppi erano solitamente rivali, ma poiché entrambi odiavano Gesù, cooperarono per distruggerlo. Essi erano gelosi della sua popolarità, del suo potere e della sua autorità. Non sopportavano di vedere folle ad ascoltarlo, sorprese dai suoi miracoli. Era chiaro che nessun uomo comune poteva compiere miracoli come Gesù; era il segno che fosse il Figlio di Dio. Ma i leader religiosi non volevano vedere la verità, erano accecati dalla gelosia e dall'odio.

Gesù era a Gerusalemme per la Pasqua ebraica. I leader religiosi volevano arrestarlo sommamente, senza causare una protesta del popolo. L'occasione si presentò quando Giuda Iscariota, uno dei dodici discepoli, si offrì di tradirlo. Giuda lo condusse al giardino di Getsemani, dove Gesù era solo con gli altri discepoli (Giovanni 18:1-3).

Gesù venne arrestato e portato davanti al consiglio dei leader religiosi. Non riuscirono a trovare una ragione autentica per ucciderlo. È impossibile trovare un errore in una persona senza peccato! Infine il sommo sacerdote disse, *“Ti scongiuro per il Dio vivente di dirci se tu sei il Cristo, il Figlio di Dio”* (Matteo 26:63). Quando Gesù ammise di essere il figlio di Dio, i leader religiosi lo accusarono di blasfemia. Secondo la legge di



Mosè, la punizione per la blasfemia era la morte. Ovviamente era un'accusa falsa. Gesù non aveva commesso blasfemia, aveva detto la verità.

A quei tempi in Israele regnavano i Romani, quindi i leader religiosi portarono Gesù al governatore romano della zona, Ponzio Pilato e gli chiesero di crocifiggerlo, era questo il modo in cui i Romani giustiziavano i criminali. Ma Pilato non vedeva errori in Gesù. Quando seppe che Gesù proveniva dall'area di Erode, Pilato mandò Gesù a Erode, che in quel periodo era a Gerusalemme. Quando Gesù restò in silenzio, Erode lo derise e lo mandò nuovamente a Pilato. I due diventarono amici:

“In quel giorno, Erode e Pilato divennero amici; prima infatti erano stati nemici”
(Luca 23:12).

Pilato sapeva che Gesù era innocente e più volte disse agli ebrei che non riusciva a trovare l'errore in lui e non ci riusciva nemmeno Erode (Luca 23:4,14,15,22). Pilato sapeva che gli ebrei volevano uccidere Gesù perché lo invidiavano. Gli ebrei dissero a Pilato che poiché Gesù rivendicava di essere un re, egli volesse minacciare l'Imperatore Romano, per questo Pilato sarebbe stato sleale nei confronti di Cesare se avesse liberato Gesù. Il debole Pilato cedette e concesse a un assassino, Barabba, di vivere e mandare al morte il Signore della vita, una terribile ingiustizia. Pilato ordinò di uccidere Gesù per crocifissione, forse la morte più dolorosa e straziante mai inventata.

Sia i Romani che gli ebrei erano, quindi, coinvolti nella morte di nostro Signore Gesù. Dio aveva previsto sin dall'inizio del mondo di salvare il genere umano per mano di Suo Figlio e sapeva che queste persone malvagie si sarebbero comportate come si comportarono. In seguito l'apostolo Pietro disse agli ebrei,

*“Quest'uomo, quando vi fu dato nelle mani per il **determinato consiglio e la prescienza di Dio, voi, per mano di iniqui, inchiodandolo sulla croce, lo uccideste”***
(Atti 2:23)

C'erano altre possibilità

Gesù sapeva che suo Padre lo aveva mandato sulla terra per portare la salvezza. Per tutta la sua vita egli fu sempre ubbidiente a suo Padre, anche nella sofferenza e nella morte sulla croce. Gesù disse: *“Il mio cibo è far la volontà di colui che mi ha mandato, e compiere l'opera sua”* (Giovanni 4:34). Nel giardino di Getsemani, quando affrontò la più grande prova di obbedienza, Gesù pregò tre volte suo Padre *“se è possibile, passi oltre da me questo calice”* ma fu prudente e aggiunse, *“Ma pure, non come voglio io, ma come tu vuoi”* (Matteo 26:39-44). Se fosse stato possibile, Dio avrebbe risparmiato l'agonia a Suo Figlio, ma non c'era altra possibilità. Sulla croce disse *“È compiuto”* (Giovanni 19:30). Ha compiuto l'opera che Dio gli aveva assegnato (Giovanni 17:4).

Perché Gesù è morto?

Adamo ha peccato e quindi è morto. La morte è la punizione per il peccato. E' la legge di Dio. Romani 6:23 dice *“perché il salario del peccato è la morte”*. Proprio come guadagniamo il salario lavorando, guadagniamo la morte peccando.

PECCATO → MORTE

Gesù è morto sulla croce per togliere i peccati del mondo. Questo era il volere del Padre ed egli è stato ubbidiente fino alla morte. Tuttavia, è morto perché era mortale come noi. Se non fosse morto sulla croce, sarebbe morto in seguito.

<p>Tutti moriamo: Tutti abbiamo la natura mortale di Adamo E Tutti pecciamo</p>

Gesù era anche tentato come lo siamo noi e in un certo senso anche più di noi, ma non ha mai peccato. In Ebrei 4:15 leggiamo che Gesù *“egli è stato tentato come noi in ogni cosa, senza commettere peccato”*.

Sebbene avesse la stessa natura mortale di Adamo, Gesù non meritava di morire perché era senza peccato. Perciò, Dio resuscitò Gesù senza infrangere la propria legge secondo cui *“il salario del peccato è la morte”*. Gesù è morto per guadagnarsi la redenzione e per rendere la nostra possibile.





Gesù era d'accordo con suo Padre, il peccato doveva essere punito con la morte, ecco perché rifiutava di cedere a qualsiasi peccato. Sapeva che l'unico modo per sconfiggere la morte era sconfiggere il peccato stesso. Sapeva che Suo Padre lo avrebbe resuscitato se fosse stato privo di peccato.

Dopo la resurrezione Dio diede a Gesù una nuova natura, una natura che non era più in grado di peccare e non avrebbe potuto morire. In Romani 6:9 si dice:

“sapendo che Cristo, risuscitato dai morti, non muore più; la morte non ha più potere su di lui”

E noi?

Gesù morì durante la Pasqua ebraica. In ogni pasqua ebraica del tempo, ogni famiglia israelita uccideva un agnello sano e metteva il suo sangue sugli stipiti all'entrata di casa per salvarsi dalla morte (Esodo 12). Questo seguiva l'esempio della morte di Gesù (1 Corinzi 5:7). Egli era un sacrificio accettabile, era come un agnello senza difetti, ferite o imperfezioni (1 Pietro 1:19). Era volontà di Dio accettare questo sacrificio perfetto come offerta per tutti coloro che credevano in Gesù come *“l'agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo”* (Giovanni 1:29). Parlando di Gesù, molto tempo prima della sua morte, il profeta Isaia disse:

*“Egli è stato trafitto a causa delle nostre trasgressioni; stroncato a causa delle nostre iniquità; il castigo, per cui abbiamo pace, è caduto su di lui e mediante le sue lividure noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo smarriti come pecore; ognuno di noi seguiva la propria via; ma il **SIGNORE ha fatto ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti**”*(Isaia 53:5,6).

Romani 5:6-8 mostra l'amore di Dio nel permettere la morte di Suo Figlio per i peccatori:

“Mentre noi eravamo ancora senza forza, Cristo, a suo tempo, è morto per gli empi. Difficilmente uno morirebbe per un giusto; ma forse per una persona buona qualcuno avrebbe il coraggio di morire; Dio invece mostra la grandezza del proprio amore per noi in questo: che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi”

Dio ha fatto tutto quello che può per noi. Egli ci ha dato il Suo amato Figlio in sacrificio. Dobbiamo capire di essere peccatori e di aver disperato bisogno della redenzione. Fino a quando non avremo capito quanto siamo peccatori e quanto ha fatto per noi Dio, il sacrificio di Gesù non ci avrà aiutato.

La crocifissione ha permesso all'uomo di avvicinarsi a Dio

Il peccato allontana l'uomo da Dio. Attraverso il sacrificio di Gesù, noi possiamo ottenere il perdono dei nostri peccati. La barriera tra Dio e noi viene quindi eliminata. Questo significa che possiamo riconciliarci o avvicinarci a Dio Stesso: possiamo instaurare l'amicizia (un rapporto speciale) con Lui tramite Gesù Cristo, il nostro mediatore nei cieli. In 2 Corinzi 5:19 l'apostolo Paolo mostra chiaramente che Dio operava tramite Gesù per riconciliarsi con i peccatori. Il messaggio della riconciliazione con Dio veniva predicato dagli apostoli:

*“...infatti Dio era in Cristo nel riconciliare con sé il mondo, **non imputando agli uomini le loro colpe**, e ha messo in noi la parola della riconciliazione”.*

La riconciliazione con Dio ci rende, in ultima analisi, “uno” con Dio nel pensiero e nell'intento.

Addossarci la nostra croce

La crocifissione è al centro del Vangelo. È la fonte della salvezza ad opera di Dio nel Suo amore e resa possibile per mezzo dell'amore per Suo Figlio. Il perdono è il dono di Dio per coloro che lo cercano tramite la fede e il battesimo:

“Ravvedetevi e ciascuno di voi sia battezzato nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e voi riceverete il dono dello Spirito Santo” (Atti 2:38).

Gesù venne resuscitato dai morti:

Gesù aveva la natura mortale di
Adamo

MA

Gesù **non** ha commesso peccato.





Ma è necessario più del battesimo. Gesù disse,

“Se uno vuol venire dietro a me, rinunci a sé stesso, prenda ogni giorno la sua croce e mi segua” (Marco 8:34).

L'idea di prendere sulle spalle la croce rappresenta il bisogno di sacrificarsi tutti i giorni. Se vogliamo seguire Gesù Cristo dobbiamo servire Dio e non noi stessi. Dobbiamo fare ogni sforzo per smettere di peccare e camminare con Cristo in un nuovo modo di vivere. L'apostolo Paolo dice:

“Quelli che sono di Cristo hanno crocifisso la carne con le sue passioni e i suoi desideri” (Galati 5:24)

Crocifiggere la carne implica mettere a morte o distruggere completamente i nostri desideri peccaminosi. Dobbiamo cercare in ogni modo di non permettere al peccato di dominare noi e le nostre vite.

Alcune lezioni dalla crocifissione

1. La crocifissione di Gesù Cristo è stato un evento terribile. Ha mostrato la parte peggiore degli uomini che hanno preso il perfetto, generoso e magnifico Figlio di Dio e lo hanno ucciso brutalmente. La crocifissione mostra quanto siano malvagie le persone.

2. Mostra anche quanto Dio ami tutti i discepoli sinceri di Cristo. L'apostolo Paolo dice:

“Colui che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma (Dio) lo ha dato per noi tutti, non ci donerà forse anche tutte le cose con lui?” (Romani 8:32).

3. I credenti sinceri hanno pagato un prezzo alto per ottenere la vita eterna. È costata una vita intera senza peccato. L'apostolo Pietro, scrivendo ai credenti, dice:

“...sapendo che non con cose corruttibili, con argento o con oro, siete stati riscattati dal vano modo di vivere tramandatovi dai vostri padri, ma con il prezioso sangue di Cristo come quello di un agnello senza difetto né macchia” (1 Pietro 1:18,19)

In breve

1. Tutti gli uomini e le donne meritano di morire, perché tutti sono peccatori.
2. Dio per Suo amore ha indicato in modo in cui il peccato può essere perdonato tramite la morte del Suo unico Figlio.
3. Sebbene Gesù avesse vissuto una vita senza peccato, egli è morto in sacrificio, ubbidendo al volere di suo Padre.
4. Dio ha resuscitato Gesù dai morti, perché egli non aveva peccato.
5. Se riconosciamo i nostri peccati e veniamo battezzati, possiamo essere perdonati e ricevere la speranza della vita eterna.

4. Gesù ci ha dato un esempio straordinario di come comportarsi.

- Egli non rivendicò di aver ragione quando la gente diceva cose cattive su di lui (1 Pietro 2:21-23)
- Perdonò coloro che lo hanno crocifisso (Luca 23:34).
- Anche nel profondo dolore e sofferenza, si occupava degli altri (Giovanni 19:26,27; Luca 23:27-31).
- Obbediva a suo Padre in tutto, avendo fiducia totale in Lui.
- Mostrò grande amore per gli uomini, morendo per aiutare i peccatori (Giovanni 15:13).



Un verso da imparare: Romani 5:8

Dio invece mostra la grandezza del proprio amore per noi in questo: che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi.

Capitoli da leggere: 2 Corinzi 5:1; 1 Pietro 1

2 Corinzi 5:15

Egli morì per tutti, affinché quelli che vivono non vivano più per sé stessi, ma per colui che è morto e risuscitato per loro.

Christadelphian Bible Mission, Box CBM, 404 Shaftmoor Lane, BIRMINGHAM, B28 BSZ, UK